

Bollettino Difesa Integrata Vite Brescia

Bollettino n. 07/2018
Emesso in data 25/05/2018

Indicazioni valide per la sola area di riferimento

Adesso in campo:

- Peronospora
- Botrite
- Oidio
- Tignola

Rischio:

- Alto
- Medio
- Basso

La prevista stabilizzazione del tempo si sta concretizzando e le temperature aumenteranno gradualmente nel corso del week end con un tempo stabile e soleggiato. Questa rimonta anticiclonica sarà considerevole come la prima ondata calda stagionale, dai caratteri quasi estivi. Tuttavia, in Francia e in Spagna permarrà un'area depressionaria che molto lentamente pare avanzare verso est. Per questo motivo, sempre in un contesto caldo, dall'inizio della prossima settimana tornerà viva la possibilità di rovesci e temporali.

Sul sito di Condifesa nella sezione Agrometeo è possibile visionare previa registrazione gratuita le mappe di precipitazione e i principali parametri meteorologici previsti a 5 giorni per diverse aree della provincia. <https://condifesabrescia.it/agrometeo/>

Dati meteo periodo 17 Maggio – 23 Maggio

Località	T min	Data T min	T max	Data T max	Piuvosità Somma mm periodo	Ultimo giorno pioggia	Ultima pioggia mm	Somma bagnatura fogliare periodo h
Botticino	11,5	17/5	28,1	21/5	15	23/5	0,4	40
Calvagese	11	17/5	25,8	21/5	17,2	23/5	6,4	37
Puegnago	11,5	20/5	28,4	21/5	9,6	23/5	0,2	50
Sirmione	11,1	18/5	27	23/5	13,8	23/5	1,6	24
Cortefranca	12,4	17/5	26,1	20/5	14,4	23/5	12	25
Erbusco	11,4	17/5	25,6	21/5	5,4	23/5	0,6	33
Rodengo S.	9,7	18/5	28,6	21/5	13,4	23/5	6,4	42

Fonte: <http://meteo.provincia.brescia.it>

È ormai conclusa la prolungata fase di instabilità che in modo molto eterogeneo ha interessato il territorio per quasi due settimane. Giovedì 17, come spesso è accaduto in questo periodo, la città di Brescia ed i comuni lungo il fiume Mella, a sud della città, hanno ricevuto 15-20 mm di pioggia, rovesci con accumuli tra i 3 e i 5 mm hanno interessato il Lugana e la Valtenesi, mentre brevi piovoschi poco significativi sono stati osservati in Franciacorta. Martedì 22 maggio deboli piogge continue hanno portato dai 5 ai 7 mm dal Garda fino al capoluogo, 2-3 mm, invece, in Franciacorta. Giovedì 24 maggio, alcuni temporali molto localizzati hanno scaricato fino a 15-20 mm nelle immediate vicinanze del lago d'Iseo, 5-7 mm in città e tra 10 e 20 mm tra Prevalle e Muscoline.

Fase fenologica

Denominazione	Vitigno	Precocità		
		Precoce	Media	Tardiva
Botticino	Barbera	Fioritura 75%	Fioritura 50%	Prefioritura
Botticino	Marzemino	Fioritura 75%	Fioritura 50%	Prefioritura
Capriano d/c	Marzemino	Fioritura 75%	Fioritura 50%	Prefioritura
Capriano d/c	Merlot	Fioritura 75%	Fioritura 50%	Prefioritura
Capriano d/c	Sangiovese	Fioritura 75%	Fioritura 50%	Prefioritura
Franciacorta	Chardonnay	Fine fioritura	Fioritura 100%	Fioritura 70%
Franciacorta	Pinot Nero	Fine fioritura	Fioritura 100%	Fioritura 70%
Lugana	Trebbiano	Fioritura 100%	Fioritura 70%	Fioritura 50%
Valtinesi	Groppello	Fioritura 75%	Fioritura 50%	Prefioritura
Valtinesi	Marzemino	Fioritura 75%	Fioritura 50%	Prefioritura
Valtinesi	Barbera	Fioritura 75%	Fioritura 50%	Prefioritura

Gestione del suolo

Nei vigneti gestiti con inerbimento totale, lo sfalcio potrà essere abbinato alle operazioni di spollonatura meccanica.

Si consiglia di trinciare gli inerbimenti a filari alterni, al fine di mantenere aree di rifugio per insetti ed acari utili per una gestione integrata dei parassiti del vigneto. L'inerbimento non deve comunque ostacolare le operazioni.

Per le aziende che hanno aderito alle misure agroambientali si ricorda anche l'obbligo di mantenimento dell'inerbimento nell'interfila.

Gestione della vegetazione

È possibile eseguire le operazioni di legatura dei tralci o l'inserimento degli stessi all'interno delle coppie dei fili, per evitare rotture in caso di raffiche di vento sostenute, pioggia o durante il passaggio dei mezzi.

Nelle viti in allevamento è consigliato selezionare 2/3 germogli adeguatamente posizionati e conformati, eliminando quelli in esubero.

Nei vitigni e nelle località più precoci i tralci hanno ormai superato il filo di testata. Tuttavia, in questa fase (siamo ad inizio fioritura o prossimi ad essa) è sconsigliato procedere con le cimature. È quindi necessario posticipare alla fase di allegagione questa operazione laddove la fioritura sia già iniziata.

Al termine della fioritura sarà possibile eseguire una sfogliatura per favorire l'arieggiamento della chioma e la penetrazione dei trattamenti fitosanitari. L'operazione è da eseguire con attenzione per le uve destinate alla produzione dei vini spumanti poiché tende a determinare un anticipo della maturazione. Per questo motivo in questi vigneti e per i vitigni con bacca sensibile alle scottature è possibile sfogliare una sola facciata della banchina, in genere quella esposta alla calura che solitamente corrisponde al lato Nord o Est.

Andranno eliminate le foglie in corrispondenza degli internodi con i grappoli, mentre non devono essere asportate le foglie superiori che sono fotosinteticamente utili e ombreggiano nei momenti più caldi della giornata: per questo è utile che la defogliatrice sia ben regolata in altezza.

Nei vigneti non irrigui può essere opportuno ritardare l'intervento per prevenire la possibile e successiva caduta di foglie causata da eventuale deficit idrico estivo.

Difesa

Al fine di una corretta valutazione del livello rischio, in funzione delle condizioni meteorologiche e per le principali patologie, nella parte superiore sinistra del bollettino è inserito uno schema a colori (verde: basso, giallo: medio, rosso: alto).

Lo schema definisce un quadro complessivo che deve essere necessariamente calato nelle singole realtà aziendali.

Ricordiamo che sul sito della DG Agricoltura di Regione Lombardia sono stati pubblicati gli aggiornamenti dei disciplinari di produzione integrata per il 2017 che le aziende aderenti alla misura 10.1.01 dovranno rispettare. I file relativi possono essere scaricati al [LINK](#).

Si comunica che con la finestra di aprile è stata autorizzata la sostanza attiva Oxathiapipronil anche per chi aderisce alla misura 10.1.01 e deve attenersi al disciplinare di produzione integrata. Sono consentiti 2 utilizzi con target peronospora. I prodotti che contengono tale sostanza attiva vengono venduti in co-pack con folpet o con zoxamide.

Peronospora

Attualmente il rischio è medio.

Sul territorio di interesse si è osservata la presenza di alcune macchie e le prolungate bagnature fogliari che si stanno osservando devono tenere l'allerta alta.

Integrata

In funzione delle frequenti piogge e delle importanti bagnature fogliari registrate si consiglia di ripristinare la copertura, qualora si fosse scoperti.

Mantenere la copertura con prodotti rameici* oppure con i principi attivi di sintesi con azione per contatto consentiti dal disciplinare di produzione integrata quali Mancozeb*, Folpet*, Dithianon*, Metiram*, Propineb*, Zoxamide*. Prestare attenzione al numero di trattamenti ammessi riportati sui disciplinari.

Nelle località a maggior rischio e in previsione dell'inizio della fioritura abbinare al prodotto di contatto prodotti sistemici o con sistemica locale quali Mandipropamide*, Iprovalicarb*, Dimetomorf*, Benthiavalicarb*, Valifenalate*, Fluopicolide*.

In alternativa è possibile utilizzare Fosetil* di alluminio* o i Fosfonati di potassio* sfruttando la loro capacità di stimolare lo sviluppo delle difese naturali della pianta o Metalaxyl*, Metalaxyl M*, Benalaxyl*, Benalaxyl-M* (massimo 3 trattamenti, 1 con Metalaxyl*).

In abbinamento a Folpet* o alla Zoxamide*, a cavallo della fioritura, è possibile utilizzare anche il nuovo principio attivo Oxathiapiprolin*, descritto nei bollettini precedenti.

Si ricorda che per le aziende aderenti alle misure agroambientali sono ammessi 6 kg/ha/anno di rame metallo.

Valutare con il proprio tecnico di riferimento la strategia più idonea da adottare.

Biologico

Intervenire fino alla fioritura con formulati a base di rame (preferire formulazioni a rapida) alla dose minima o media di etichetta, ripristinando la copertura prima delle piogge.

Prestare attenzione all'utilizzo dei rameici nel momento della piena fioritura in cui si potrebbero avere fenomeni di fitotossicità, comunque difficilmente riscontrati.

Si raccomanda di evitare di trattare in piena fioritura o, se necessario, limitare i quantitativi di rame alle dosi minime ed utilizzare formulazioni a più lento rilascio, eventualmente ripetendo il trattamento ad intervalli minori se dovessero permanere condizioni di tempo instabile.

Al fine di ripristinare anche parzialmente la difesa è possibile effettuare il trattamento a file alterne nelle finestre di bel tempo, per poi completare il trattamento quando le condizioni del tempo lo consentiranno.

Si ricorda che sono ammessi 6 kg/ha/anno di rame metallo.

Di recente registrazione per il biologico anche la sostanza attiva cerevisane, sostanza classificata a basso rischio e derivante dalla frazione inerte del lievito *Saccharomyces cerevisiae*. Cerevisane (Romeo il nome dell'unico prodotto commerciale) è sistemico e possiede un'elevata attività di stimolo della produzione di composti fenolici e nell'attivazione del metabolismo ossidativo, elicitando le difese naturali della pianta.

Va applicato preventivamente, 10 giorni prima del rischio di infezioni, effettuando 2-3 applicazioni consecutive ogni 7-10 giorni. Il prodotto è multi-target, possedendo attività anche nei confronti di oidio e botrite e va a migliorare la strategia di difesa complessiva se abbinato a prodotti cuprici.

Oidio

Attualmente il rischio si mantiene su livelli medio-bassi.

In abbinamento al trattamento antiperonosporico, utilizzare 2 kg/ha di zolfo bagnabile* nelle aree a minor rischio o 4 kg/ha in quelle a maggior rischio. Si segnala la presenza di oidio su foglia laddove la difesa non è stata accurata o su varietà sensibili.

In aggiunta è possibile utilizzare i prodotti antioidici di sintesi le cui caratteristiche sono riassunte di seguito.

Strobiruline (Trifloxistrobin, Pyraclostrobin, Azoxystrobin): utilizzabili al massimo tre volte l'anno (inclusi gli antiperonosporici Famoxadone, Fenamidone) per via dell'elevata possibilità di sviluppare resistenze, nascono come fitofarmaci ad ampio spettro e sono caratterizzati da capacità translaminari (Trifloxistrobin). Possono essere efficacemente impiegate come antioidici in abbinamento con gli antiperonosporici sistemici. Non utilizzare con infezioni in corso.

Bupirimate: appartenente alla famiglia delle idrossipirimidine, è un fitofarmaco dotato di forte azione citotropica e sistemica ed è quindi in grado di resistere al dilavamento e di redistribuirsi nei tessuti. La redistribuzione per vapore facilita l'attività sugli acini in distensione. L'azione multi-sito lo rende efficace nelle strategie antiresistenza. 2 interventi anno.

Triazoli (Ciproconazolo, Difenconazolo, Fenbuconazolo, Miclobutanil, Penconazolo, Propiconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo, Flutriafol). Sono prodotti di prima generazione ancora efficaci che devono essere utilizzati senza infezioni in corso per limitare la presenza di infezioni resistenti. Con pressioni del patogeno elevate è meglio utilizzarli in abbinamento con antioidici a diverso meccanismo d'azione (zolfo ed altri). Il numero massimo di interventi anno è 3, ma per Ciproconazolo, Difenconazolo, Miclobutanil, Propiconazolo, Tebuconazolo il disciplinare regionale prevede al massimo 1 trattamento per singola sostanza attiva.

Spiroxamina: fungicida del gruppo delle spirochetalamine che agisce in modo preventivo, curativo ed eradicante. La sua azione non è influenzata dalle basse temperature per cui può essere utilizzato in modo efficace anche per i trattamenti di apertura. Grazie alla proprietà sistemica, il prodotto è in grado di proteggere la vegetazione in accrescimento oltre che di resistere al dilavamento. Svolge un'azione curativa nei confronti del micelio svernante. 3 interventi l'anno.

Meptyl-dinocap: si tratta di un prodotto che agisce essenzialmente per contatto con azione multi-sito, il che lo rende idoneo per le strategie antiresistenza. La buona attività a bassa temperatura ne permette un efficace utilizzo per i trattamenti di apertura soprattutto in caso di attacchi nel corso della stagione precedente. 2 interventi l'anno.

Metrafenone: caratterizzato da un'attività preventiva, curativa ed antisporulante. Si distingue per attraversare la cuticola fogliare e accumularsi nei tessuti al di sotto del punto di applicazione. La sistemica è limitata, mentre svolge l'azione in fase di vapore. A seguito dell'applicazione la protezione dall'oidio si svolge grazie all'inibizione dei processi di penetrazione, mentre con i trattamenti curativi si ha una deformazione dell'appressorio, delle ife secondarie e del micelio. È inoltre inibita la formazione delle spore, compromettendo così lo sviluppo della malattia. 3 interventi anno.

Quinoxifen: prodotto dotato di buona persistenza che riesce a redistribuirsi in fase di vapore garantendo una buona copertura sulla vegetazione, senza peraltro essere dotato di attività sistemica. Appartenente alla famiglia delle fenossichinoline è un principio attivo che deve essere usato esclusivamente in modo preventivo. Nel caso siano presenti sintomi di infezione deve essere utilizzato in combinazione con prodotti a diverso meccanismo d'azione. 2 interventi l'anno.

Fluxapyroxad: appartiene alla famiglia delle carbossammidi e il suo meccanismo d'azione è analogo al capostipite della famiglia (boscalid). Inibisce i principali stadi di crescita e riproduzione del fungo necessari allo sviluppo della malattia e mostra eccellenti proprietà preventive, lipofile e translaminari. Una volta applicato nella foglia si redistribuisce continuamente sugli organi vegetali, favorendo una grande efficacia preventiva e una lunga durata d'azione. 2 interventi anno tra fluxapyroxad e boscalid.

Boscalid: è un fungicida che agisce per contatto con capacità translaminare, mentre una parte della sostanza attiva è in grado di redistribuirsi in modo sistemico. Fungicida ad ampio spettro, su vite è utilizzato

* Prodotti autorizzati nei disciplinari di produzione integrata della Regione Lombardia.

* Prodotti ammessi in agricoltura biologica

essenzialmente per il contenimento di oidio e di botrite. I disciplinari di produzione ne limitano l'utilizzo ad un intervento l'anno.

Botrite

Monitorare l'eventuale presenza del patogeno

Tignola e Tignoletta

Nessuna cattura significativa. Verificare l'eventuale presenza di larve sui grappolini.